

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

GRAVE SGARBO ISTITUZIONALE E RELIGIOSO DA PARTE DI CHI HA ORGANIZZATO L'IMPORTANTE CONVEGNO EUROPEO

A FIRENZE I VESCOVI DEL MEDITERRANEO MA I CALABRESI NON SONO STATI INVITATI

CINQUE GIORNI CHE VEDRANNO LA PARTECIPAZIONE DI PRIMI CITTADINI E VESCOVI DI CITTÀ CHE SI AFFACCIA-NO SUL "MARE NOSTRUM", MA LA CALABRIA NON È RAPPRESENTATA IN ALCUN MODO. QUALCUNO PROTESTERÀ?

LA DENUNCIA DI FABIO PUGLIESE

AGRICOLTURA

L'APPELLO DEL PD

IL NOSTRO DOMENICALE



STATALE 106, LA SOMMA STANZIATA DAL CIPE EFFETTIVA È DI 4,7 MLD



AL VIA IL LANCIO DEI DISTRETTI DEL CIBO: 23 GLI AMMESSI



LA REGIONE INTERVENGA PER IL SISTEMA BIBLIOTECARIO CALABRESE



VERSO LA RICOSTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO SULLA VIOLENZA DI GENERE

REGGIO CALABRIA
Celebrata la Giornata della Giustizia Sociale
Dal Lions Club Area-Grecanica



COSENZA
Il convegno sulla terapia del dolore
Questa sera al Filottete

VIBO VALENTIA
L'assemblea studentesca contro la violenza
Giovedì 24



COSENZA

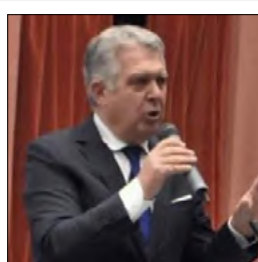
L'OPINIONE / EMILIO ERRIGO

ROSETO CAPO SPULICO

IPSE DIXIT



I RISULTATI DI "LA SALUTE NON È UN GIOCO"



VORREI GRIDARE AD ALTISSIMA VOCE "FORZA CALABRIA"



L'INCONTRO SU COOPERATIVE DI COMUNITÀ

VINCENZO VITALE

[Presidente Fondazione Mediterranea]



«L'uomo della Soprintendenza reggina è il paradigma dell'uomo temporaneo, del travet che ipotizza di demolire una piazza storica e usarne i suoi resti per la nuova pavimentazione al fine di mantenerne l'identità, dell'Uomo Ikea che nulla conservava e tutto cambia, che elimina lo sporco e il degradato senza pensare a ripulire e riqualificare, che mutila e distrugge definendo restauro il suo operato. L'Uomo Temporaneo, per certi aspetti definibile Uomo Ikea, è quello che la città di Reggio, con la sua plurimillennaria storia, si merita? I reggini forse si, visto che in più occasioni hanno e stanno ampiamente dimostrando di essere piccoli uomini temporanei»

NEL 2021: 2750 PAGINE DIGITALI, 365 NUMERI, 52 DOMENICALI, 25 SPECIALI: SOSTIENI CALABRIA.LIVE

REGGIO CALABRIA

ROSARNO

ALLA CASA DELLA SALUTE

A ROMA LE KORAI DI MEDMA



MARZOCCA, SARCINELLI E FIASCHI INCANTANO IL CILEA



SI PRESENTA IL PROGETTO MODA SOSTENIBILE



L'IMPORTANTE DONAZIONE DELLA ADAMO ONLUS A CS



COLLABORAZIONE DEL MUSEO DEI BRONZI CON L'ECOLE FRANÇAISE

SGARBO ISTITUZIONALE E RELIGIOSO DA PARTE DI CHI HA ORGANIZZATO L'IMPORTANTE CONVEGNO EUROPEO

A FIRENZE I VESCOVI DEL MEDITERRANEO MA NON QUELLI CALABRESI (NON INVITATI)

Difficile non mettere in evidenza la grave mancanza di sensibilità (la vogliamo chiamare così?) di chi ha organizzato la cinque giorni sul Mediterraneo a Firenze, invitando vescovi e sindaci da tutt'Europa, ma escludendo brutalmente qualsiasi rappresentante della Calabria. Da mercoledì 23 febbraio fino al 27 Firenze diventa capitale del Mediterraneo con la presenza - assicurata - di papa Francesco e altri importanti rappresentanti della Chiesa cattolica. Ma gli organizzatori, probabilmente, ignorano che la Calabria è al centro del Mediterraneo e che gli esponenti del clero, a cominciare dall'arcivescovo metropolitano di Reggio mons.

Fortunato Varrone, per finire ai vari presuli che offrono quotidianamente il loro straordinario impegno in una terra difficile, dove la fede ancora ha un ruolo e un significato specifico. Vescovi e arcivescovi che hanno un grande tesoro di esperienza, di idee e di proposte da condividere, soprattutto per quanto riguarda le migliaia di profughi che vedono nel Mediterraneo l'ultimo anelito di speranza per ricominciare a vivere.

Niente da fare. Sembrava incredibile, ma sfogliando l'elenco degli invitati non si riesce a trovare né un vescovo né tantomeno un amministratore locale in rappresentanza della Calabria. Definirlo sgarbo istituzionale e religioso significa sminuire la gravità del gesto che, sottolinea - ove mai ce ne fosse ancora bisogno - come le due Italie si prefigurano e si consolidano, alla faccia dei tanti proclami e auspici per una vera unità del Paese, da ultimo lanciati anche dal Presidente Mattarella nel discorso del reincarico. Non vogliamo ripetere l'odiosa narrazione di una terra di esclusi, ma come definire questa imperdonabile "dimenticanza" che non fa onore né agli organizzatori della parte civile, né ai responsabili della parte religiosa. Non ci sono giustificazioni!

Il Mediterraneo è sicuramente l'asso vincente nello scenario della ripresa economica e la Calabria, per la sua posizione strategica e il Porto di Gioia Tauro, rappresenta un elemento significativo per qualunque progetto di sviluppo. Però l'assenza dei calabresi, soprattutto dei vescovi calabresi, è difficile da digerire e non trova alcuna spiegazione, se non in una esasperata superficialità o, peggio, in una

di **SANTO STRATI**

totale mancanza di considerazione per tutto il Mezzogiorno e in particolare per la Calabria. In questi cinque giorni

sono previste riunioni dei vescovi e dei sindaci delle città che si affacciano sul Mediterraneo: c'è bisogno di contare quante sono quelle calabresi?

Per dovere di cronaca è opportuno riferire il programma dei vescovi: si riuniranno nel complesso di Santa Maria Novella nel pomeriggio di mercoledì 23 febbraio. Ad aprire i lavori il presidente della Conferenza episcopale Gualtiero Bassetti alle 15.30. Seguirà il saluto del sindaco Dario Nardella. E l'intervento del premier Mario Draghi, atteso appunto per il pomeriggio del 23. Quindi, il giorno dopo, giovedì 24 febbraio, i lavori proseguiranno ancora in Santa Maria Novella con il tema "Quali diritti per le comunità religiose nelle città?". Tema che sarà sviluppato anche venerdì 25. Sabato 26 l'appuntamento, invece, è a Palazzo Vecchio per



l'incontro con i sindaci del Mediterraneo e la firma della Carta di Firenze, un documento per favorire il dialogo tra i popoli del Mediterraneo. Carta di Firenze che domenica 27 febbraio sarà consegnata a Papa Francesco, il quale poi sposterà in Santa Croce per le celebrazioni religiose.

Non meno ricco il carnet degli appuntamenti riservati ai primi cittadini. L'incontro dei sindaci si terrà a Palazzo Vecchio un collegamento in streaming con Audrey Azoulay, direttore generale dell'Unesco. Sabato 26 febbraio l'incontro congiunto tra sindaci e vescovi in Palazzo Vecchio per la firma della Carta di Firenze. Nel pomeriggio ci sarà anche il saluto, in video, di Sting e Andrea Bocelli. Domenica 27 febbraio l'incontro con il Papa e poi la Messa in piazza Santa Croce.

È il caso di sottolineare che fu Giorgio La Pira, già sindaco di Firenze, a volere nel 1955 il primo di questi incontri tra sindaci e vescovi del Mediterraneo, quindi sarà nel suo ricordo che si svolgeranno le assise che vedranno, tra gli altri la presenza del presidente Sergio Mattarella e del presidente del Consiglio Mario Draghi, della ministra dell'Interno Luciana Lamorgese e del ministro degli Esteri Luigi Di Maio.



I vescovi del Mediterraneo a Firenze / Santo Strati

È probabile che nessuno, dalla Calabria (Vicariato, Regione, enti locali), faccia pervenire una sdegnata protesta, ma i calabresi è bene che sappiano che a Firenze ignorano che la Calabria è sul Mediterraneo e meriterebbe un ruolo privilegiato, non solo per l'assistenza e l'accoglienza, appassionate e generose, riservate ai migranti finiti sulle coste calabre, ma anche perché la sua posizione strategica nel mare nostrum non può essere ignorata. Ma non si vergognano? Il motto di Giorgio La Pira (*Spes contra spem* - sperare contro ogni speranza), ahimè risulta persino fuori luogo, visto che è stato drammaticamente disatteso ai danni della Calabria e dei calabresi. ●



Giorgio La Pira (1904-1977): nel 1955 inventò il primo meeting dei vescovi del Mediterraneo. L'evento del 2022 sarà dedicato a lui

DAL CIPESS PER LA STATALE 106 EFFETTIVI SOLO 4,7 MILIARDI FABIO PUGLIESE: «OLTRE IL DANNO C'È ANCHE L'INGANNO»

Sul sito web del Ministero per il Sud si legge chiaramente: «il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è, insieme ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea».

Quindi, queste risorse economiche, per come previsto addirittura da una legge della Costituzione, dovrebbero semplicemente servire per ridurre le disuguaglianze tra regioni ricche e regioni povere.

Occorre, quindi, ricordare che la Calabria è - secondo tutti gli indicatori economici e sociali - la regione più povera d'Europa. Non c'è, neanche nell'Europa dell'est che oggi fa

di **FABIO PUGLIESE**

investimenti che purtroppo, puntualmente, non sono arrivati lasciando posto alla solita elemosina di Stato...

Oltre il danno, questa volta, c'è anche l'inganno...

Il CIPE, infatti, lo scorso 15 febbraio ha impegnato 6,3 miliardi di euro di investimenti. Questo però è solo l'impegno. Poiché lo stanziamento effettivo delle risorse ammonta a 4,7 miliardi di euro. Questo, nella triste ed impietosa vicenda calabrese, si traduce in questo modo: per la Calabria sono impegnati 485 milioni di euro ma di questi, solo 305 milioni di euro sono stati effettivamente stanziati perché i restanti 180 milioni di euro (previsti per la ferrovia jonica) sono solo stati impegnati tanto è vero che l'intervento non rientra affatto tra quelli "immediatamente cantierabili".

Poiché ormai è noto - lo dico con grandissima modestia - che sono piuttosto in gamba nelle previsioni in quanto le azzecco tutte ne faccio due di cui sono più che certo. La Delibera Cipe che effettivamente stanzierà i 180 milioni di euro previsti per la ferrovia jonica l'avremo non prima di un anno. Probabilmente qualche settimana prima del voto per il rinnovo del prossimo parlamento.

Così i nostri parlamentari ed i partiti romani potranno venire in Calabria per le solite passerelle elettorali. Ovviamente se prima non litigheranno perché, altrimenti, tutto sarà da vedere...

L'altra previsione è quella più delicata: entrambe le Delibere Cipe - sia quella dello scorso 15 febbraio che sarà pubblicata in tra 2 o 3 mesi in Gazzetta Ufficiale e sia quella che (se), ci sarà per i 180 milioni di euro sulla ferrovia jonica - dovranno essere lette e rilette bene. Parola per parola. Perché ritengo che su queste risorse purtroppo non ci sarà, nelle Delibere, nessun vincolo relativo ad un loro utilizzo

SITUAZIONE COVID CALABRIA

Domenica 20 febbraio 2022
+1.226 positivi

parte della comunità europea, una regione messa peggio della nostra.

In questo senso, in Calabria, c'era qualche "ottimista" che nei mesi scorsi - mentre il sottoscritto sosteneva che anche questa volta sarebbe stata una disfatta - annunciava e prometteva improbabili





Statale 106 – Le risorse del Cipess

e, quindi, il prossimo Governo potrà sottrarle senza problemi per destinarle altrove.

Oltre a tutto ciò non c'è molto altro da dire se non una cosa: la Statale 106 non uccide solo i cittadini automobilisti ma anche il futuro di questa nostra regione Calabria. I dati sullo spopolamento negli ultimi anni (anche per effetto della Pandemia), sono allarmanti.

La nostra regione rischia da qui a 15 anni di ritrovarsi non solo con un terzo di popolazione in meno ma, addirittura, con oltre il 75% di popolazione che ha più di 50 anni. Questo aspetto pone una importante riflessione che non può essere più rinviata: in una regione di pochi abitanti (e peraltro anche vecchi), quindi, in una regione senza numeri e futuro, sarà possibile giustificare dei finanziamenti per il rilancio di un settore?

Ecco perché le scelte dannose ed ingiuste di oggi saranno



la causa per la quale i prossimi Governi non finanzieranno la Statale 106 in Calabria e, purtroppo, non finanzieranno anche altri servizi essenziali per i cittadini della nostra regione. Del resto, se di fronte ad un finanziamento di 1,7 miliardi alla Campania, 1,2 miliardi di euro alla Sicilia, ed 1 miliardo di euro alla Puglia c'è in Calabria chi esulta per 305 milioni di euro c'è ben poco da fare.

I politici calabresi non sono stati neanche capaci di far rispettare un principio sacrosanto: le leggi si rispettano e l'articolo 119 comma 5 della Costituzione e l'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'UE avrebbero dovuto determinare finanziamenti in Calabria ben maggiori dell'elemosina ottenuta. Questo è frutto da una parte delle solite divisioni tra i parlamentari calabresi a Roma e della solita inguaribile e devastante

capacità dei nostri rappresentanti politici di porsi con il Governo sempre con il cappello in mano e dall'altra della incapacità e dell'insipienza che purtroppo contraddistinguono molti nostri rappresentanti in parlamento. ●

CONSIGLIO REGIONALE, VERSO LA RICOSTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO SULLA VIOLENZA DI GENERE

L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale della Calabria ha deliberato la ricostituzione dell' "Osservatorio sulla violenza di genere", istituito con la legge regionale n.38 del 23 novembre 2016. «Mi ero impegnato, fin dal mio intervento d'insediamento in Aula - ha dichiarato il presidente Filippo Mancuso - di occuparmi dell'Osservatorio regionale, affinché nel contrasto alla violenza sulle donne siano attivati tutti i mezzi e gli strumenti a nostra disposizione e, d'accordo con i colleghi dell'Ufficio di Presidenza, abbiamo deliberato la manifestazione d'interesse, rivolta alle Associazioni con competenze specifiche operanti in Calabria, per individuare die-

ci rappresentanti in seno all'Osservatorio dotati di comprovata esperienza, competenza e professionalità».



La cerimonia d'insediamento del vecchio Osservatorio sulla violenza di genere (istituito con Legge regionale n. 38 del 23 novembre 2016). L'impegno del Presidente Mancuso per il ripristino di questo importante organo di vigilanza regionale

«L'iniziativa - ha spiegato - intende essere un primo segnale per contrapporci a un fenomeno che in Calabria presenta dati allarmanti. Consapevoli che l'Osservatorio ha svolto nel passato monitoraggi accurati del fenomeno, coinvolgendo l'Università, le Questure, le Procure della Repubblica e sensibilizzando le scuole di concerto con l'Ufficio Scolastico, siamo certi che l'organismo, assieme a tutti gli altri presidi istituzionali e associativi, potrà svolgere una funzione preziosa per fermare l'orrore che produce la sopraffazione maschile in ogni sua manifestazione». ●

VORREI GRIDARE AD ALTISSIMA VOCE "FORZA CALABRIA"

Ho sempre provato delle forti sensazioni positive, quando in contesti nazionali ed esteri, per rendere più chiara una idea, un pensiero, convinzione, a sostegno di una o più tesi, citavo detti, proverbi e metafore in lingua Calabrese.

Proverbi, detti e metafore questi, tradotti in real time, in lingua italiana, se mi trovavo sul territorio nazionale o in lingua straniera, se la relazione avveniva in Stati esteri. Ho iniziato in Calabria, da giovane scrivere e poi cantare, accompagnato dalla mia chitarra, i testi letterari delle canzoni in "Lingua Calabrese". Successivamente, dopo aver sostenuti gli esami in (lingua italiana), in Viale della Letteratura n.30, a Roma-Eur, quale "Autore di Parte Letteraria melodista non trascrittore", e ottenuta l'iscrizione nell'apposito Albo, al n.43222, della Società Italiana degli Autori ed Editori (Siae), sono ritornato a scrivere i testi delle mie poesie e canzoni in lingua Calabrese.

Per chi scrive, parlare la lingua Calabrese, perché di una vera e propria lingua si tratta, è stato da sempre un vero e affascinante piacere, anche se fa più comodo a molti, far passare la nostra lingua regionale, parlata generalmente in famiglia e tra amici, sia in Calabria che in ogni parte del mondo dove vivono i Calabresi, come una lingua tipica dialettale.

I Meridionali se sono Campani, parlano la "Lingua Napoletana", i Siciliani, la "Lingua Siciliana", aggiungendo delle varianti e cadenze linguistiche provinciali. In Calabria si parla e scrive naturalmente, in lingua Calabrese, generalmente, in lingua Italiana, le e lingue inglese, francese, spagnolo, tedesco, ecc., con i turisti stranieri, in hotel, ristoranti ed altri esercizi aperti al pubblico.

La scrittura e la lingua Calabrese, non è giovane, affonda le radici linguistiche nella "Magna Grecia", anche se sono presenti condizionamenti grammaticali, fonetici e ortografici, che fanno risalire alle diverse dominazioni territoriali che si sono succeduti nel corso dei secoli in Calabria. È difficile assistere in Calabria e in ogni parte del mondo, un dialogo tra Calabresi in lingua italiana, non ne parliamo se la tensione e divergenza di opinione, sale di decibel. La "Lingua Calabrese", così come è giusto che sia, è la forma espressiva di comunicazione più ricorrente, intima,

Opinione di **EMILIO ERRIGO**

famigliare, amichevole, sportiva, intellettuale, tradizionale, folkloristica, popolare, regionale e internazionale,

parlata tra coloro che sono nati e cresciuti in Calabria o con genitori Calabresi.

Quando un tempo lontano, nelle antiche fiere, mercati ri-
 onali, piazze di paese, si doveva rendere pubblico un fatto,
 accadimento, partecipare alla popolazione residente un



"Ordine dell'Autorità", i "Banditori mercatali" e "Banditori pubblici", per farsi "sintiri" (ascoltare), da quante più persone possibili, alzavano il tono della voce, proponendo agli astanti le proprie mercanzie, prodotti agricoli e alimentari, ricorrendo ai tanti "Banditori", mentre se occorreva diffondere un "Avviso pubblico

o Ordine dell'Autorità", nazionale, regionale o comunale, esistevano delle persone che svolgevano la professione di "Banditore".

Nella prima e seconda attività lavorativa, si doveva dar fiato alle corde vocali, per gridare ad alta e altissima voce, si diceva e si dice ancora oggi, (iettari u bandu , bandiari), "Iettandu bbuci".

Si "iettavano buci" (si gridava), per partecipare ai presenti un pensiero, si "iettavunu bbuci", per consentire a chi non aveva voce, di farsi ascoltare (il Popolo), si "iettavunu bbuci", per cercare un lavoro giornaliero, si "iettavunu bbuci", per dissentire dalle opinioni altrui, si "iettavunu bbuci", asserendo che " lu dissuru li frati Greci", (Io hanno detto i Fratelli o li Frati Greci), si "Iettunu buci mi sentimi i Bronzi di Riaci", (si grida lasciando intendere metaforicamente, per farsi ascoltare dai finti sordi, dalle facce di bronzo), "Iettu bbuci mi senti Jesu Cristu nta la cruci", (grido per farmi ascoltare dal buon Dio crocifisso sulla croce).

In assenza di megafoni e altri strumenti tecnologici che potessero amplificare la voce, si era soliti avvalersi di questi veri "Tenori del Popolo", i quali previo giusto compenso economico, diffondevano ad alta e altissima voce, "gridando" o "iettandu bbuci", messaggi vocali a pagamento al pubblico.

Al tempo, era molto difficile ascoltare "Banditori e Banditori", esprimersi "iettari bbuci" (gridare ad alta voce), in



L'opinione di Emilio Errigo

lingua italiana, anche perché in Calabria la lingua più parlata, era e rimane, il "Calabrese", poi la lingua italiana e straniera se ritenuta necessaria, per fini commerciali o relazionali. Forse è giunto il momento di ritornare indietro nei tempi che furono, formando dei "Giovani Tenori del Popolo", per svolgere la professione di "Banditori e Banditori", per gridare a tutti e in ogni dove, con quanta più alta voce umanamente possibile, per farsi ascoltare e capire, Forza Calabria.

Si carissimi Calabresi, occorre gridare e pure ad altissima voce, ripetendo "Forza Calabria", per auto convincersi che la Calabria e i Calabresi, per vincere e avere la meglio, sul male che sembra incurabile, sull'indifferenza per i conti-

nui incidenti stradali e i tanti morti sulla SS 106, gridare per le opere pubbliche incompiute, per l'aeroporto di Reggio Calabria, da quarto mondo, alzare la voce per far valere i diritti di mobilità veloce negati ai Cittadini Calabresi, per la crescente disoccupazione, sul malaffare, devono gridare, sia in Calabria, che a Roma, in Piazza San Pietro, per farsi sentire dal caro Papa Francesco, a Piazza del Quirinale, per far giungere la voce al nostro carissimo amato Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a Piazza Colonna, per ricordare l'esistenza dei Calabresi, al caro Presidente del Consiglio dei Ministri, a Piazza Madama, ai nostri cari Senatori, in Piazza di Montecitorio, ai nostri cari Deputati e ovunque in ogni parte del mondo, Forza Calabria! ●

[Emilio Errigo è nato in Calabria. È docente universitario di Diritto Internazionale e del Mare, e Consigliere Giuridico nelle Forze Armate]

GERACE: 20 MLN DI EURO DAL PIANO BORGHI

Sono 20 milioni di euro la somma destinata a Gerace dal Ministero della Cultura, tramite il Piano nazionale borghi previsto dal Pnrr, alla cittadina di Gerace, in provincia di Reggio Calabria. Lo ha reso noto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, spiegando che le «risorse europee serviranno a sostenere progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi, tramite la realizzazione di un numero limitato di interventi».

«Le risorse europee - ha spiegato - serviranno a sostenere progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi, tramite la realizzazione di un numero limitato di interventi. I progetti dovranno prevedere l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale o della ricerca, come ad esempio scuole o accademie di arti e dei mestieri della cul-



tura, alberghi diffusi, residenze d'artista, centri di ricerca e campus universitari». «Una grande opportunità, dunque - ha aggiunto - per Gerace e per la sua comunità».

«Mi recherò presto presso il Comune reggino - ha concluso - per ufficializzare questa importante novità e per incontrare l'amministrazione e la cittadinanza». ●

A ROSETO CAPO SPULICO IL 25 FEBBRAIO SI PARLA DELLE COOPERATIVE DI COMUNITÀ

Questa mattina, a Cosenza, alle 9.30, al Ser.D, è in programma la conferenza stampa di presentazione dei dati del progetto Gioco d'azzardo patologico dell'Asp di Cosenza.

Intervengono il commissario dell'Asp, Vincenzo La Regina, il dirigente medico Roberto Calabria, lo psicologo ed educatore professionale Andrea Lo Polito e il coordinatore Ats Renato Caforio. ●



A REGGIO IL LIONS CLUB AREA GRECANICA CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIUSTIZIA SOCIALE

Il Lions Club Reggio Calabria Sud "Area Grecanica" ha celebrato la Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, incontrando gli studenti delle terze medie dell'I.C. "Catanoso-De Gasperi" di Reggio Calabria per un confronto

sui valori della Giustizia Sociale mondiale.

Con l'obiettivo di seminare nella nuova generazione gli ideali della giustizia sociale, l'Avv. Eliana Carbone relazionandosi con i discenti si è confrontata con essi sugli obiettivi di equità sociale da raggiungere entro il 2030 secondo l'Agenda dello Sviluppo Sostenibile.

Con la premessa che non è possibile raggiungere la pace senza la giustizia sociale, né la giustizia sociale senza la pace sono stati analizzati e discussi i 7 Obiettivi dell'Agenda 2030 che riguardano propriamente l'Equità Sociale. In un clima di stimolante interesse gli studenti, sollecitati adeguatamente, hanno prospettato delle possibili soluzioni a questi grandi problemi da risolvere. Sono, quindi, emerse nel colloquio con l'Avv. Eliana Carbone quelle che sicuramente possono essere giuste soluzioni di giustizia sociale per raggiungere un benessere economico globale inclusivo: la creazione di posti di lavoro che consentano la piena occupazione; la fissazione di redditi giusti e proporzionati rispetto alla quantità ed alla qualità del lavoro prestato; il perfezionamento di un'agricoltura sostenibile; l'accesso per tutti ai farmaci e ai vaccini sicuri, efficaci, di qualità ed a prezzi accessibili; un'istruzione di qualità e aperta a tutti con dotazio-

ne agli Istituti Scolastici di strumenti informatici e digitali e che sia di ostacolo ad ogni forma di bullismo e discriminazione; la parità di genere con parità di salario per la donna e accesso per essa a un lavoro dignitoso, all'assistenza

sanitaria ed alla uguaglianza davanti alla legge rispetto all'uomo; l'eliminazione di tutte le disuguaglianze riguardanti "età, sesso, disabilità, etnia, origine sociale, status economico o altro"; la promozione della pace e la giustizia tra le Nazioni, attraverso l'opera di organismi internazionali come l'Onu.

Tutto ciò è stato trascritto dagli

alunni in un meraviglioso cartellone, che inneggia alla Giustizia Sociale Mondiale.

Inoltre, l'attenzione delle classi è andata inevitabilmente alle popolazioni dei paesi in via di sviluppo, che sicuramente

hanno bisogno dell'apertura nei loro confronti dei paesi ricchi, per uscire dal vortice della povertà e della fame e della mancanza della salute come nel caso del mancato accesso al vaccino del Covid, di cui allo stato ne sono ancora per la maggior parte privi. Ed è andata pure ai migranti che pur di arrivare nelle nostre terre con i barconi, nei cosiddetti viaggi della speranza, sono vittime dei trafficanti che li privano della loro dignità e molte volte, inoltre, perdono anche la vita in mare.

L'incontro si è concluso in un clima di grande armonia tra l'istituzione scolastica per come rappresentata ed il Club no profit. ●



A COSENZA DOMANI IL CONVEGNO SULLA TERAPIA DEL DOLORE

Martedì 22 febbraio, a Cosenza, alle 17, nel Chiostro di San Domenico, l'incontro dal titolo "Il decalogo della terapia del dolore", organizzato da Federanziani Calabria e Federcentri, insieme all'Associazione "Volare a Santo Stefano" ed all'Opi, l'Ordine professionale degli infermieri. Il presidente dell'associazione Antonio Volpentesta, il presidente Federanziani Maria Brunella Stancato, l'assessore alla Salute del Comune di Cosenza Maria Teresa De Marco, il sindaco della città Franz Caruso ed il commissario Asp, Vincenzo La Regina si occuperanno dei saluti istituzionali.

Mentre Francesco Amato, direttore del presidio ospedaliero "Mariano Santo", centro di riferimento regionale della terapia del dolore, Emilio De Giacomo urologo e Fausto Sposato presidente Opi Cosenza affronteranno, nel merito, gli aspetti tecnici e scientifici.

«Riteniamo doveroso continuare a tenere alta l'attenzione sulla terapia del dolore, coinvolgendo personalità e professionisti utili alla causa. I cittadini spesso sono disorientati ed oggi cercheremo di dare risposte concrete rispetto a dubbi e perplessità», hanno evidenziato i relatori. ●



A ROSARNO IL PROGETTO DI MODA SOSTENIBILE DELLA UILTEC CALABRIA



Mercoledì 23 febbraio, a Rosarno, alle 15.30, all'Auditorium dell'Istituto "Piria", sarà presentato il progetto scolastico formativo Moda sostenibile, Verde-Blu-Rosa, ideato dalla Uiltec Calabria in collaborazione con l'Istituto Superiore "Raffaele Piria". Il progetto in questione è utile a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della sostenibilità, dell'economia circolare, dello sviluppo

"green", ma si inserisce altresì sui temi inerenti gli studenti che approcciano gli ambienti di lavoro. In questo senso, si tratta di una iniziativa che può essere collocata nella settimana di assemblee unitarie che la Uil confederale, insieme a Cgil e Cisl, ha deciso di lanciare nei luoghi di lavoro dal prossimo 21 febbraio, tendente principalmente a salvaguardare salute, prevenzione e sicurezza di chi è al lavoro ogni giorno. ●

IL 24 FEBBRAIO A VIBO "#DIFENDI_AMO LA NOSTRA LIBERTÀ"

ORGANIZZATO DAL COORDINAMENTO PROV. LIBERA

Giovedì 24 febbraio, a Vibo Valentia, alle 10, a Piazza Martiri d'Ungheria, è in programma l'assemblea studentesca contro ogni forma di violenza: difendi_Amo la nostra libertà, organizzato dal Coordinamento Provinciale Libera di Vibo Valentia. Un'iniziativa costruita con tutti i rappresentanti delle scuole che a loro volta l'hanno condivisa con i loro dirigenti scolastici per consentire la maggiore partecipazione possibile. La modalità sarà quella di mantenere un microfono aperto, non ci saranno interventi programmati, né una scaletta precisa ma solo la voglia di riconoscere a tutti nostri giovani il diritto ad essere ascoltati. Al termine di questo momento, una delegazione di loro sarà ricevuta dal Prefetto per avanzare le loro proposte e condividerne le riflessioni.

Un'iniziativa che, appunto, ha l'obiettivo di responsabilizzare le ragazze ed i ragazzi del nostro territorio come agenti positivi di una necessaria inversione di rotta. Gli ultimi

fatti di cronaca, a cui si aggiunge un sommerso di cui difficilmente si trova traccia, ci permettono di tratteggiare un quadro desolante che ha come protagonisti giovani e giovanissimi carnefici e vittime di atti di violenza, di depauperamento del bene comune e di spreco verso ciò che ci circonda. ●

